



Michel Platini

«Con il calcio aiutiamo i diritti»

«Senza Mondiali non parleremmo delle violazioni in Qatar e Russia»

Il presidente Uefa e la corsa per la Fifa: «Blatter? Da 40 anni decide tutto. Non so se candidarmi ma vorrei un torneo a quaranta squadre»

MATT DICKINSON

SEGUE DALLA PRIMA

Quaranta squadre, un turno eliminatorio in più e quindi una competizione più lunga. Platini insiste che saranno tutti felici se il suo progetto verrà approvato dalla Fifa - e potrebbe accadere benissimo considerati gli equilibri in seno al Comitato esecutivo e al Congresso dove sono rappresentati tutti i continenti - ma molti osservatori ritengono che già ora una Coppa del Mondo a 32 squadre, che comporta per chi arriva in finale l'impegno di sette partite nell'arco di quattro settimane e mezzo, sia ai limiti delle energie dei giocatori e dell'interesse degli spettatori.

Il braccio di ferro tra lei e Sepp Blatter riguarda il calcio o la presidenza della Fifa nel 2015? Perché il calcio deve continuare sempre ad allargarsi come già deciso per i prossimi campionati europei del 2016 che vedranno 24 squadre invece delle tradizionali 16 ammesse alla fase finale?

«È un discorso che vale anche per la Coppa del Mondo che vorrei portare a 40 squadre. In questo modo non solo si difende la posizione dell'Europa dagli attacchi di Blatter ma si può anche promuovere il calcio nelle zone in via di sviluppo. Per esempio l'allargamento della partecipazione alla fase finale degli Europei, proposta questa sostenuta dalla Scozia e dall'Irlanda, rientra negli interessi dei Paesi ospitanti. Ma dare ad un maggior numero di squadre l'opportunità di partecipare da una grande competizione internazionale è una grossa spinta per il loro sviluppo. Per esempio la Scozia e il Galles prendono parte ai mondiali di rugby mentre raramente hanno la possibilità di partecipare a quelli di calcio».

Lei è diventato un abile, cordiale e navigato politico. Ha fatto pratica nel vendere idee discutibili e gli esempi recenti non mancano. Ha votato per far sbarcare nel 2018 la Coppa del Mondo in Russia, dove infuriano le polemiche legate al razzismo e all'omofobia, e successivamente nel 2022 in Qatar con la sua miriade di problemi. Non si è affatto pentito di aver appoggiato queste candidature?

«C'è chi dice che Platini è stato uno stupido a votare per il Qatar, ma se si rivoltasse, voterei di nuovo allo stesso modo. Era giunto il momento di portare i mondiali nei Paesi arabi e in un nuovo continente. Solo per il fatto che c'è di mezzo il Qatar si sospetta che il voto sia stato condizionato dalla corruzione e che sia circolato del denaro. Capisco il sospetto, ma per quanto mi riguarda ho votato Qatar per ben altre ragioni. In seno al Comitato sono stato il solo ad avere un comportamento trasparente. Ho detto all'Emiro del Qatar "voterò per voi, ma sarò una spina nel fianco perché non



Michel Platini, Zibi Boniek e Paolo Rossi nel 1985 ai tempi della Juventus FOTO AP

voglio i mondiali in estate e preferirei che si giocasse ad Abu Dhabi, in Dubai, in Kuwait e in tutti i Paesi del Golfo». Dissi chiaro e tondo che se si fossero giocate le partite dei mondiali durante l'estate, quando si arriva a sessanta gradi di temperatura, non ci sarei andato. Gli inglesi hanno deciso che l'inverno è dedicato al calcio e al rugby, l'estate al cricket e all'atletica leggera: a causa di questa decisione siamo costretti a volte a giocare nel fango e nella neve. In 150 anni abbiamo cambiato solo un mese. Mi sembra un compromesso accettabile».

Il Qatar è accusato di trattare i lavoratori impiegati nella costruzione delle opere in modi che fanno gridare alla schiavitù e la Russia è stata accusata di razzismo e omofobia. Ha la coscienza a posto?

«Dovremmo essere grati per il fatto che la Coppa del Mondo attiri l'attenzione su questi problemi sociali. Diamo loro lo stupendo regalo della Coppa del Mondo ma proprio per questo sono sotto gli occhi di tutti. Tocca a loro e alle loro società modificare il modo di pensare perché il mondo intero li giudicherà. In fondo abbiamo dato loro una polpetta avvelenata. Quanto sta accadendo in Qatar non va bene. Ma prima, dei problemi dei lavoratori in Qatar non ne parlava nessuno. Forse le cose andavano anche peggio. Ora debbono organizzare la Coppa del Mondo e tutti ne parlano. Lo considero un fatto positivo. È stato un fatto positivo aver consegnato questo regalo nelle mani della Russia e del Qatar dove non si sono mai disputati i mondiali. Non si possono isolare le nazioni. Io ho il dovere di promuovere il calcio e debbo parlare con tutti».

Lei intende candidarsi alla presidenza della Fifa nel 2015? Tutti sanno che Blatter aspira ad ottenere un quinto mandato, non fosse altro che per sbarrarle il passo. Un tempo eravate molto amici e lei era suo consigliere...

«Blatter annunciò che voleva i mondiali di calcio ogni due anni quando mi ero insediato al vertice della Uefa appena da 15 giorni e non avevo ancora le idee chiare. Poi i rapporti si sono inaspriti per via dei suoi continui attacchi contro la presunta eccessiva influenza europea. Esponenti delle diverse associazioni calcistiche del Vecchio Continente si chiedono per quale ragione Blatter critichi sempre l'Europa. Dicono "perché non diamo anche noi fastidio alla Fifa?". Non so perché lo fa.

«Il mondo si è occupato del rischio omofobia e delle condizioni dei lavoratori solo per l'organizzazione del torneo. Quei Paesi hanno avuto un dono speciale, si dimostrano all'altezza

Forse perché siamo ricchi e belli. Non gli piace quando organizziamo un torneo come gli Europei che rivaleggia con i mondiali, con 24 squadre in campo. E non gli piace che organizziamo gli Europei in molti paesi diversi. Dice sempre che deve diminuire il numero dei rappresentanti europei in seno al Comitato esecutivo e il numero di squadre europee alla fase finale della Coppa del Mondo. La gente spesso mi dice "il tuo amico non è carino con te". Certo, potrebbe essere più carino, ma non è mio zio. Blatter è la Fifa. Non è il presidente della Fifa, è la Fifa. Da 40 anni decide tutto quello che c'è da decidere».

Ed è stato un buon presidente della Fifa?

«Ve lo dirò soltanto il giorno in cui non sarà più presidente».

Lei dice che se fosse eletto presidente vorrebbe che la Fifa proibisse gli accordi con terzi, la diffusissima pratica del prestito dei calciatori e la riapertura



Michel Platini con il Pallone D'Oro 1984 il secondo dei tre vinti in carriera FOTO LAPRESSE

dei trasferimenti a gennaio. Inoltre Appoggerebbe in tutti i modi e allargherebbe a tutto il mondo le regole del Fair Play finanziario che in Europa, stando ai dati forniti dall'Uefa, hanno già ridotto il passivo dei club da 1,7 miliardi di euro a 1 miliardo di euro l'anno. Quindi è pronto a candidarsi?

«Molte associazioni calcistiche nazionali mi spingono a candidarmi, ma debbo capire se sarei un buon presidente e se mi piacerebbe farlo. Ho 58 anni e non so ancora se avrei la forza e la voglia per tentare questa nuova esperienza».

Ne ha comunque 20 in meno di Blatter...

«Vero, ma alla testa della Uefa sono felicissimo e non ho bisogno di diventare presidente della Fifa perché sono stato un ottimo giocatore. Faccio quello che ritengo giusto per il calcio».

© The Interview People
Traduzione di Carlo Antonio Biscotto

MOTOGP

Dal 2016 l'Aprilia torna nel mondiale: «Per vincere»

Evento storico per il mondo delle due ruote made in Italy: l'Aprilia tornerà a correre in MotoGP a partire dalla stagione 2016. Ad annunciarlo è stato Roberto Colaninno, presidente della Piaggio, gruppo che controlla il marchio di Noale, durante la prima giornata del Salone della Moto di Milano: «Abbiamo davanti due anni di duro lavoro per prepararci a ripetere in MotoGP i successi che abbiamo ottenuto in Superbike». L'Aprilia, che nella sua storia vanta 28 titoli mondiali nel Motomondiale, 5 in SBK e 9 nell'Off-Road, manca dalla MotoGP dal 2004 anche se quest'anno ha fornito le moto Art che hanno corso nella classe Regina con Randy De Puniet, Aleix Espargarò, Karel Abraham e Yonny Hernandez. L'ultimo titolo mondiale lo ha regalato la scorsa stagione in SuperBike Max Biaggi che ha poi deciso di ritirarsi. Il pilota romano si era laureato compione del mondo anche nel 2010.

LOTTO

MARTEDÌ 5 NOVEMBRE

Nazionale	89	32	11	38	36
Bari	83	40	45	36	33
Cagliari	44	10	37	80	20
Firenze	60	3	80	84	25
Genova	17	32	55	16	86
Milano	14	41	84	18	21
Napoli	70	26	17	35	12
Palermo	41	2	11	51	84
Roma	47	17	63	13	12
Torino	42	82	65	21	49
Venezia	67	47	50	27	43

I numeri del Superenalotto					Jolly	SuperStar				
4	9	10	76	78	87	66	16			
Montepremi	1.636.726,48					5+ stella	-			
Nessun 6 Jackpot	€ 9.999.419,14					4+ stella	€ 22.645,00			
Nessun 5+1	€ -					3+ stella	€ 1.261,00			
Vincono con punti 5	€ 16.367,27					2+ stella	€ 100,00			
Vincono con punti 4	€ 226,45					1+ stella	€ 10,00			
Vincono con punti 3	€ 12,61					0+ stella	€ 5,00			
10eLotto	2	3	10	14	17	26	32	37	40	41
	42	44	45	47	60	67	70	80	82	83